

Tutta mia l'isola



SPETSES LA LONG ISLAND DEL MEDITERRANEO

È qui che intellettuali greci e artisti cosmopoliti si radunano per vacanze mondane ma sottotraccia. Dai primi weekend di primavera fino a settembre

DI LAURA BIANCHI - ILLUSTRAZIONE DI SANDRO FABBRI



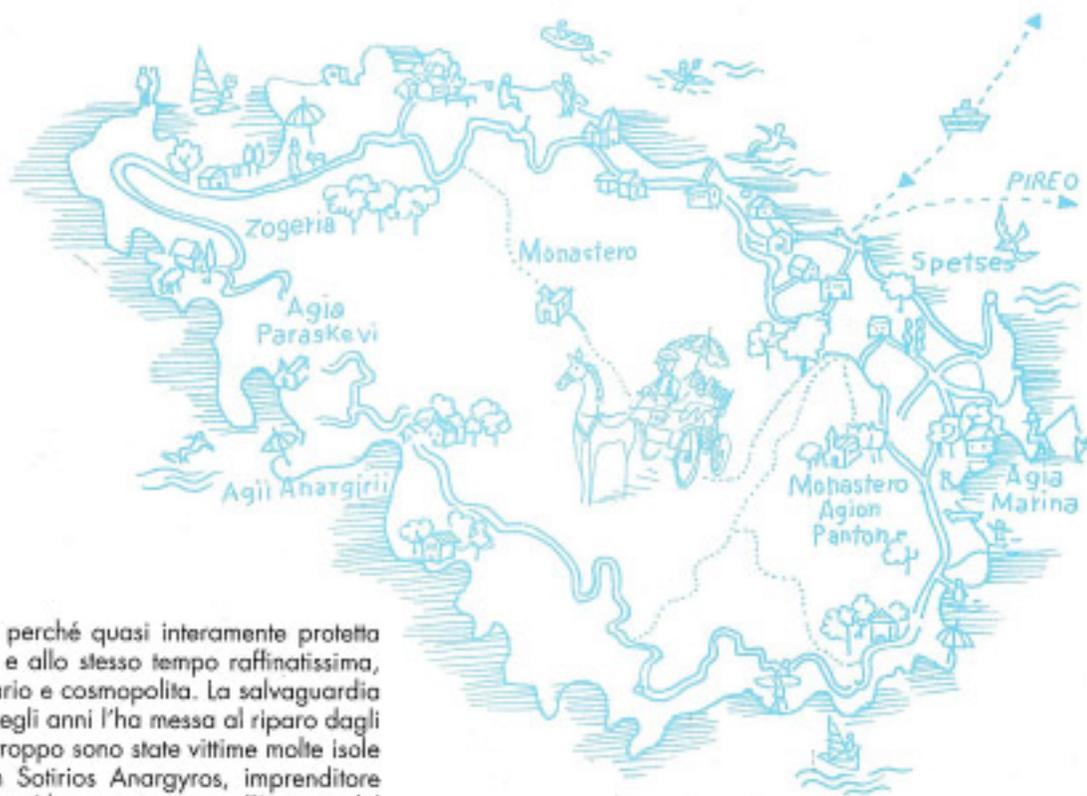
Spetses è un'isola viva tutto l'anno, ma dà il meglio di sé a partire dalla tarda primavera, quando le spiagge, le case, il porto turistico cominciano ad animarsi, e l'atmosfera è lontana da quell'immagine di Grecia "sull'orlo della bancarotta" che da mesi riempie le cronache economiche internazionali.

È un paradiso protetto ma accessibile, che merita il viaggio se non altro per il piacevolissimo lifestyle e per la dolcezza della natura. È unica, come se gli Hamptons avesse traslocato nel Mediterraneo, ma con in più una storia e una cultura (anche gastronomica) difficili da trovare in

Prediletta dal jet set

Il clima rilassato ma esclusivo di Spetses nasce già nei Sessanta, quando su Spazopula (la minuscola isola privata di fronte a Spetses, di proprietà di Stavros Niarchos) le feste estive attraevano il jet set internazionale. Questa tradizione continua da allora. Negli anni si sono avvicendati Melina Mercouri, Rudolph Nureyev, lo scrittore Michel Déon, Georges Moustaki, Carolina Grimaldi... Anche la famiglia reale greca (che ha delle proprietà, come il re d'Olanda, a Porto Heli, la terraferma più vicina all'isola) frequenta Spetses. Nel 2010 Nikolaos, il figlio dell'ex re, ha celebrato qui le sue nozze, portando ancora una volta sull'isola i reali di tutta Europa, molti dei quali sono diventati habitués. Vacanze non solo per nobili, però, ma anche per attori e cantanti, come Shakira, Ralph Fiennes, Clive Owen...





America. È selvaggia, perché quasi interamente protetta da un parco naturale, e allo stesso tempo raffinatissima, meta di un turismo elitario e cosmopolita. La salvaguardia del suo territorio, che negli anni l'ha messa al riparo dagli abusi edilizi di cui purtroppo sono state vittime molte isole greche, è iniziata con Sotirios Anargyros, imprenditore emigrato in America. Al suo ritorno, all'inizio del Novecento, acquistò i due terzi del territorio, lasciandoli poi in eredità all'associazione che porta ancora il suo nome; lo stesso sfoggiato da una tra le più prestigiose scuole di tutta la Grecia, con sede sull'isola e gemellata con Eaton, che ha da sempre attratto scrittori da tutto il mondo. Per esempio John Fowles, padre del postmodernismo inglese nonché autore di "La donna del tenente francese", che ha ambientato qui uno dei suoi romanzi di maggior successo, "Il mago", scritto nel 1965.

Grazie a questi vincoli, i pochi alberghi di Spetses sono sorti attorno all'unico villaggio, Dapia. Niente grandi complessi e dunque niente turismo di massa: qui la vacanza e le frequentazioni sono quasi tutte "private", grazie anche alla proverbiale ospitalità dei greci, che a Spetses più che altrove aprono e fanno sfoggio di alcune tra le più belle ville del Peloponneso.

Questo già dagli anni Sessanta (vedi box a sinistra). Ma le vacanze, qui, hanno spesso spinto i frequentatori più affezionati a vivere stabilmente sull'isola, molto amata anche dagli artisti. Che l'hanno fatta diventare una sorta di atelier en plein air, come le due scultrici Natalia Melà e Lida Papacostantinou. Spetses vi ha sedotti col suo fascino? A pagina 208 troverete una guida che potrà accompagnare la vostra estate.



Nella pagina accanto. Angoli dell'isola, dell'Orloff Resort e del suo ristorante. In questa pagina. Nureyev.

La famiglia Niarchos, Jackie a Spetses. Nikolaos di Grecia e la moglie Tatiana Blatnik. Melina Mercouri.



L'ISOLA ELEGANTE E GENTILE

*A Spetses si vive
una Grecia insolita.
Tra musei, spiagge,
belle case e chiese*

DI LAURA BIANCHI



La dolce bellezza dell'isola di Spetses, descritta nel servizio a pag. 88, vi è piaciuta? Ecco come visitarla al meglio.

DOVE ALLOGGIARE

• Orloff Resort (www.orloffresort.com): ai bordi della piscina circondata da ulivi secolari, si incontra la clientela più cosmopolita e rilassata di tutta Spetses. Questa residenza composta da diversi piccoli edifici (rimessi a nuovo attorno alla dimora storica della famiglia Orloff) è "il luogo" di chi sull'isola non ha una abitazione di proprietà, ma vuole sentirsi a casa. Le sistemazioni variano da camere doppie a studios, fino alla villa completamente attrezzata. Christos Orloff intrattiene personalmente gli ospiti e crea amicizie, offrendo un servizio su misura.

DOVE MANGIARE

• Pakni: il meglio della cucina greca, con grigliate di carne e verdure dell'orto. Si pranza circondati dalle botti del vino novello prodotto dal proprietario.
• Ristorante Orloff: nel porto vecchio, con una magnifica vista su Hydra e il Peloponneso, occupa il vecchio edificio della polizia portuale dell'isola, risalente al 1802. La cucina rielabora i sapori del Mediterraneo, la cantina di vini greci è ottima.

COSA VEDERE

• L'architettura neoclassica del centro di Dapia, testimonianza di un ricco passato marinaro.

• Le oltre 350 chiese dell'isola (più di 1 ogni 10 abitanti), tra le quali spicca la cattedrale ortodossa di Agios Nikolaos, del 1805.

• La lavorazione tradizionale dei caicchi nel porto, a cura di sette famiglie che si tramandano da generazioni le regole artigianali.

• I due musei: Bouboulina (www.bouboulinamuseum-spetses.gr/english), allestito nella villa del Seicento che appartenne all'eroina greca Laskarina Bouboulina, con oggetti, costumi e libri dell'epoca. E Hadjiyannis Mexis Museum, dedicato all'omonimo eroe greco della guerra di indipendenza, con una collezione di oggetti che ripercorrono i 4.000 anni di storia dell'isola.

LE SPIAGGE

Sono tutte accessibili con taxi boat, caicco, scooter o bicicletta.

• Garifalo: la più raggiungibile, a soli 10 minuti a piedi dal centro, non è attrezzata ed è ai piedi di un promontorio di terra rossa.

• Agia Marina: la più frequentata (e affollata): ombrelloni, sport acquatici, ristorante e musica.

• Xilokeriza: la più incontaminata, anche se gli ombrelloni ci sono.

• Agioi Anrargyroi: la più grande, accanto alla grotta di Bekiri.

• Agia Paraskevi: prende il nome da una piccola cappella cubica.

• Zogeria: la più bella per i locali, e senz'altro con la migliore moussaka di Spetses.

CI SI ARRIVA
PER MARE
O PER TERRA

In aliscafo: dal Pireo con Ellenic (www.ellenicseaways.gr); numerose le partenze giornaliere. In automobile: da Atene attraverso il Peloponneso fino a Porto Heli, e bastano poi pochi minuti di taxi boat (disponibili 24 ore su 24). Importante: a Spetses le auto dei non residenti non possono circolare.

